

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E SPERIMENTALI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Abbonamento del Giornale	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
in domicilia	" 20	" 10,50	" 6,—
in tutta Italia franco di posta	" 22	" 11,50	" 6,—

Non si ricevono le spese di posta in più.
 Gli abbonamenti partecipi al conteggio per trimestre.
 Le associazioni si ricevono:
 in Padova: all'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 468.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Per numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testico.
 Avvisi comunicati centesimi 70 la linea.
 Non si ha conto nuovo degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
 I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

CAMERA DEI DEPUTATI

L'onorevole Sella può ridere sotto i baffi ricordandosi della massima «che non c'è mai un male senza un bene». Difatti se la sapienza degli architetti è riuscita a preparare in molti mesi una Camera dove i deputati non possono reggere, contribui d'altra parte a fare in modo ch'essi, per non sopportare troppo a lungo il fastidio dell'umidità e gli altri disagi, disussero, o piuttosto votarono a tamburro battente senza discussione i bilanci del 1871, lasciando anche all'onor. ministro tutto l'agio di esclamare che la tassa del macinato è accolta con simpatia dalla maggioranza del popolo italiano. E poi vengano a dire che qui da noi le imposte sono causa di malcontento. Ricorreremo al ministro Sella per una smentita che chiuda la bocca a tutti.

Ma ci affrettiamo ad uscire di celia. Domani la Camera dei Deputati udrà l'esposizione finanziaria del ministro, e noi vogliamo sperare che i rappresentanti della nazione vi si trovino in quel numero, che l'importanza del soggetto richiede. Sarebbe invece uno scandalo che mentre da tutti si va gridando dipendere in gran parte dall'assetto delle finanze l'avvenire della nazione, coloro che ne hanno ricevuto una prova di fiducia col mandato di rappresentarla, trascurassero di adempierlo proprio nel momento in cui più preme.

D'altronde sul tema delle finanze, come in quello della legge sulle corporazioni religiose, i partiti troveranno forse il terreno di rifondersi e disegnarci acciocché la vita parlamentare cominci una buona volta pure da noi a mettersi sulla strada degli interessi pratici della nazione, ora che il problema politico, almeno per quanto si può dedurre dalle apparenze, sembra definitivamente risolto.

Qualche soddisfatto volle perfino scorgere l'inizio di una ricostituzione dei partiti politici nella nomina del Presidente della Camera, mentre il solo esame superficiale del modo con cui è proceduta la votazione bastava per indicare che niente più vi mancava del significato politico, avendo un partito e l'altro rinunciato alle proprie predilezioni per non compromettere l'esito di una lotta che si vuol combattere sopra un altro terreno.

Questo non può essere appunto che il terreno delle finanze, e quello della legge sulle corporazioni religiose. Sul riordinamento militare, almeno sulla sua parte sostanziale, noi crediamo che più o meno i partiti siano tutti d'accordo, non essendovene alcuno il quale non veda la necessità di non lasciarsi sorprendere dagli avvenimenti.

Per oggi noi non vogliamo intrattenerci sopra quanto resta a fare in materia di finanza, e sull'argomento delicato degli enti ecclesiastici. Ricordiamo solamente che i rappresentanti

della nazione hanno dovere di dedicarsi tutto il loro studio, tutta la loro assiduità; e che se una di quelle leggi non sarà trattata che dopo le vacanze di Natale, e forse in precedenza dal primo ramo del Parlamento, essi hanno frattanto l'obbligo di recarsi senza indugio a Roma, dove alla Camera si svolgerà il tema vitale delle finanze.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Roma, 8 dicembre.

L'affare delle accuse villane di cui si lagnò ieri l'altro il ministro Correnti in uno sfogo di incauto sdegno minacciava di farsi serio e già ieri sera si parlava di duelli, quando il Correnti rimediò a tempo facendo togliere dal rendiconto della Camera quelle parole, di cui l'onorevole Mussi erasi tenuto personalmente offeso, e così tutto finì pacificamente.

Oggi doveva aver luogo l'interpellanza del deputato Damiani col ministro di grazia e giustizia sulle corporazioni religiose.

Il ministro si affrettò a dichiarare che riserbavasi di rispondere dopo la discussione dei bilanci; e d'altra parte il Damiani non era presente alla seduta, sì che probabilmente l'interpellanza o andrà sepolta, o non tornerà che dopo le vacanze natalizie.

Le parole del messaggio di Thiers all'Assemblea nazionale di Versailles intorno alle relazioni della Francia col l'Italia ritraggono un carattere speciale dalle dichiarazioni che precedono essere decisa volontà della Francia di seguire una politica di pace. Nessuna difficoltà, dice il presidente della repubblica francese, esiste né dalla parte della Francia, né da quella dell'Italia. Egli si contenta adunque d'indirizzare delle raccomandazioni in nome del mondo cattolico perchè sia rigorosamente mantenuta l'indipendenza della Santa Sede. E in questo sia tranquilla la Francia, perchè indipendente come ora il Papa non lo è stato mai per tutto il tempo che fu protetto dalle baionette francesi. Infatti allora se il suo governo voleva manifestare troppo vivamente la sua simpatia al governo italiano, il gabinetto delle Tuileries esercitava pressione su di esso per moderarne i dispetti e per renderlo rassegnato alla perdita delle provincie annesse nel 1860. Oggi il Papa può dire tutto quello che vuole contro di noi, che nessuno glielo impedisce. Dunque non solo per la parte ecclesiastica, ma anche per la parte politica egli è liberissimo; egli ha anzi acquistato nella nomina dei vescovi e nelle altre relazioni ecclesiastiche una indipendenza maggiore che per lo passato.

L'inchiesta sull'imposta del macinato è condotta innanzi dall'apposita Commissione con alacrità. Sembra che in seno di essa prevalga la proposta di abolire il contatore come troppo di-

spendioso e vessatorio. Non è però vero che il ministro Sella abbia dichiarato di farne una questione di gabinetto, e che quindi questa probabile deliberazione della Commissione provochi necessariamente una crisi ministeriale. Il Ministero, checchè ne dicano alcuni giornali, si sosterrà, non foss'altro perchè la sinistra sente che il suo momento non è ancora venuto, e moderati per moderati preferisce i ministri attuali ai pretendenti di destra.

Roma, 8 dicembre.

C) - L'opposizione si lamenta perchè i bilanci di definitiva previsione per il 1871 sono stati votati alla rinfusa senza ombra di discussione, ma non si può giudicare però in qual maniera gli onorevoli Billia e Mussi, i quali si sono presi l'incarico di ritardare per quanto fosse possibile la votazione dei bilanci, sieno riusciti a render proficua la discussione.

La questione sulla restituzione dei messali, quella di ieri sulla somma iscritta per il trasporto della capitale, quella di oggi circa al nuovo sistema di contabilità, sono rimaste affatto inutili ed hanno fatto sciupare alla Camera un tempo prezioso. Anche se gli appunti mossi dall'opposizione al Ministero fossero stati giusti, e in qualche punto lo sono, era più logico e più giovevole attendere la discussione sui bilanci di prima previsione per il 1872, la quale principierà appunto domani con tutto l'accanimento dall'una e dall'altra parte della Camera.

Quanto al modo con cui venne effettuato il trasporto della capitale, le recriminazioni, bisogna confessarlo, non sono inutili affatto.

A Firenze nel 1864 si fece male, a Roma nel 1871 si è fatto quasi peggio e non è bene che i rappresentanti del paese tacciano di fronte a fatti spiacevoli quali sono appunto gli inconvenienti che ogni giorno più si manifestano nell'aula parlamentare ed anche nei locali assegnati ai diversi Ministeri dove ancora i servizi non si sono potuti impiantare con tutta la regolarità che sarebbe necessaria.

Se non che gli onor. Billia e Mussi potevano suscitare questa questione con più temperanza, ma la temperanza non è la migliore delle doti di cui pur si vanta la sinistra, ed i ministri hanno avuto buon gioco nel combattere ad una ad una le argomentazioni degli oppositori.

Poichè una cosa s'è fin d'ora manifestata nella Camera, si è fatto palese cioè che non si vogliono i chiacchi eccessivi e che non si vuol perdere il tempo in quei lunghi discorsi spesso senza scopo e dove non si trovano che pochi e meschini concetti diluiti in un mar di parole. Non è però che non siano da aspettarsi battaglie e fiamme nel seguito delle discussioni della Camera, ma saranno battaglie impe-

gnate per qualche cosa di serio; discussioni appassionate ma giovevoli per l'andamento della cosa pubblica; ed allora sarebbe biasimevole che non vi fosse lotta; allora ogni parola detta sarà un tentativo lodevole per ottenere un beneficio o per allontanare un male, allora da qualunque parte della Camera venga un suggerimento sarà ascoltato religiosamente perchè non dettato (almeno si spera) dallo spirito di parte, ma dal pensiero del bene del paese.

Nella discussione che oggi si è chiusa tutto questo zelo, tutta questa passione sarebbe stato un assurdo, anzi qualche cosa di più, sarebbe stato un ridicolo. Discutere su di una cosa già consumata, sarebbe stato un ripetere la storia di quel tale che perdette un anno pensando alla causa probabile dell'incendio della sua casa mentre non gli passava per la mente di mettere neanche il primo mattone per riedificarla.

Nel nostro caso non si trattava dell'incendio della casa, che, grazie al cielo il nostro edificio nazionale sta in piedi e bene; ma si trattava solo di un disavanzo di 115 milioni su cui si sarebbe perduto tempo a discutere mentre non vi era mezzo più di risparmiare un solo centesimo. Principino dunque i deputati a discutere seriamente domani e sarà meglio. Il bilancio di prima previsione per il 1872 sarà un vasto campo dove i deputati potranno misurare le proprie forze e valersi di tutte le riserve che loro forniscono le cognizioni acquistate ed il buon volere individuale.

E che discussione seria ci dovrà essere si capisce dall'aggrupparsi dei differenti partiti sotto gli ordini dei capi, come appunto farebbero diverse falangi decise a misurarsi fra loro. È doloroso per me il dirlo ma io sono ben lusingato dal nutrire la convezione che in Parlamento sieno per formarsi fra poco due soli grandi partiti; uno che sostenga, l'altro che combatta il ministero.

Eppure voi sapete quanto me come ciò sarebbe necessario, e come questa sia l'unica cosa a desiderarsi nell'aula di Montecitorio. L'opposizione stessa ne dovrebbe essere convinta, poichè, ammesso per un momento che essa potesse giungere al potere non potrebbe che sentire per la prima il bisogno di una maggioranza forte, seria, compatta, senza la quale un ministero non governa, ma cammina vacillante come sopra un suolo che oscilla.

Intanto resta fermo che per lunedì l'onor. Sella farà alla Camera la sua esposizione finanziaria; non è fuor di luogo però che da un momento all'altro questo termine possa essere prorogato.

Stasera si è fatto l'esperimento per la illuminazione della Camera. L'esito è stato infelicissimo. Quando tutta l'aula era illuminata non ci si vedeva più di

quello che si può vedere colla luce del crepuscolo.

Le operazioni della leva del 1870-71 procedono regolarmente. È un fatto questo che onora Roma e la Provincia, e che menoma il torto che Roma si fece al principio della settimana colla nomina della nuova Camera di commercio. Allora sopra 1400 elettori soli 39, sembra incredibile, si recarono a votare. Non apparisce certo degnissimo di libertà il popolo che non si cura dei suoi più preziosi diritti.

Stamane è giunta a Roma la bellissima bandiera donata al nostro Municipio dalla vostra Deputazione provinciale. Come le altre questa bandiera verrà esposta nella grande sala degli arazzi.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 9. — Scrivono alla *Nazione*:

Le divergenze fra i ministri continuano. La presentazione al Parlamento della legge su le corporazioni religiose è deliberata in massima, ma sul modo di presentazione e su la sostanza della legge lo accordo non è stabilito.

FIRENZE, 8. — Si aspetta qui una visita di S. M. il re Cristiano IX di Danimarca, che trovasi ora a Venezia.

TORINO, 9. — Ieri sera dovevano arrivare a Torino le LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice del Brasile, per trattarsi cinque o sei giorni. (*Gazzetta del Popolo*).

MILANO, 9. — Giovedì sera, fu inaugurato il primo Congresso degli apicoltori italiani.

Il dott. Dubiai, con breve ma accorato discorso, spiegò il motivo del Congresso, e terminò colle seguenti parole, che vennero coperte da calorosi applausi: «I nostri figli lasciarono ben presto da parte le armi a retrocarica e le mitragliatrici e si dedicheranno all'agricoltura per formare sempre più la ricchezza della nostra patria.»

VENEZIA, 9. — Leggesi nella *Gazzetta di Venezia*:

Annunziamo con dispiacere la morte del nostro concittadino, bar. Giacomo Giorgio Levi, si benemerito dell'industria e dei commerci, avvenuta a Firenze, nella notte del 5 al 6 corr.

CHIOGGIA, 7. — In una lettera agli elettori di questo collegio il comm. Pasquale Villari rinunzia alla candidatura.

ROVIGO, 8. — Scrivono da *Crespino* 6 dicembre alla *Voce del Polesine*: Iersera verso le ore 6 appiccavasi il fuoco al fienile della possessione Coreggiara di ragione principe Pio, situata a due chilometri circa da Crespino. In pochi momenti le fiamme distruggevano il detto fienile, impedendo fin anche di salvare tutti gli animali de' quali sei perivano.

Il danno calcolasi a 7,000 lire. Il co. Pio era assicurato, non però pegli animali.

Ignorasi la causa dell'incendio e credesi possa essere maliziosa. Molta gente accorse sul sito fra cui il sig. Sindaco, ma ogni tentativo di domare l'incendio riuscì inutile. Stamane subito l'Autorità giudiziaria fu sopralluogo e procedè alacremete, ma finora ignota n'è la causa.

VERONA, 7. — L'odierno bullet- tino dei vaiolosi reca: nuovi casi 15, guariti 8, morti 2, in cura 287. — 8. — Nuovi casi 15, guariti 6, morti 6, in cura 290.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 6. — Leggesi nella Pa- trie del 6:

«Voci di modificazioni ministeriali circolavano ieri nell'Assemblea. Si diceva che il sig. Thiers, risoluto ad appoggiarsi sulla destra, farebbe due posti nel gabinetto a due membri della maggioranza. Il sig. St Marc Girardin verrebbe chiamato a succedere al signor Giulio Simon, ed il signor Larcy, che persiste a volersi ritirare per motivi di salute, avrebbe per successore il sig. d'Audifret Pasquier.»

— 9. — La situazione dell'Assemblea si può riassumere così: la sinistra ha perso terreno, la destra ne ha guadagnato; ragione per cui questa si mostra ora più esigente che non fosse in passato.

AUSTRIA-UNGHERIA, 7. — Il Consiglio dei ministri si è occupato quest'oggi della questione dello stipendio degli impiegati. Nella prossima seduta si occuperà della questione galliziana.

— Si ha da Vienna, 7: Il governo ha l'intenzione di stabilire un tribunale supremo amministrativo.

Il ministro Holzgethan difenderà personalmente il suo bilancio, avendo il signor Brestel rifiutato il portafoglio delle finanze.

Il Tagblatt annunzia che la Turchia ha l'intenzione di rioccupare Belgrado.

— Da Temesvar si annunzia una grande e crescente inondazione nel Banato.

INGHILTERRA, 6. — Il Monitor ha da Londra:

Nei circoli politici si parla molto della formazione di un gabinetto Derby dopo l'apertura del Parlamento.

Il meeting repubblicano che doveva aver luogo a Derby, dove dovean parlare Odger dell'Internazionale e sir Carlo Delke, fu impedito dalla popolazione. Il maire della città rifiutò l'aiuto della polizia contro i perturbatori.

— 8. — La Gazzetta di Venezia ha per telegrafo da Londra:

Tutta la speranza pel principe di Galles è perduta; è solo questione di ore; costernazione generale; è dato ordine di tenere gli spettacoli chiusi.

ATTI UFFICIALI

29 novembre

R. decreto con il quale, il Comune di Castiglione Messer Ramondo costituirà d'ora in poi una sezione del Collegio elettorale di Atri N. 9 con sede nel capoluogo dello stesso comune.

Nomine nell'Ordine equestre della Corona d'Italia.

Cronaca Cittadina

E NOTIZIE VARIE

Intendenze di finanza. — Fra le disposizioni nel personale troviamo la seguente:

Per decreto reale e ministeriale del 31 ottobre 1871: Suson dott. Nicolò, vicesegretario di 3ª classe nell'Intendenza di Rovigo, id. di Padova.

Beneficiaria. — Dalla Presidenza della Società Antenore ci viene comunicato il seguente Resconto della recita ch'ebbe luogo il 1º dicembre 1871, a beneficio di due raccomandati anche dal nostro giornale:

INTROITI

727 Viglietti d'ingr. a c. 40 L. 290.80
Suggerimenti e palchi » 75.75
Bacino » 15.30

L. 381.85

USCITE

Spese in totale L. 162.62

BILANCIO

Introito L. 381.85 Uscita L. 162.62

Introito netto L. 219.23

che fu diviso in parti eguali ai due beneficiari.

Per la Società ANTENORE

V. ZECCHINATO Segretario.

Il giornale musicale La Banda. — Abbiamo ricevuto la terza dispensa di questo periodico pubblicato fra noi dal Giammartini. La parte musicale contiene una bella marcia del sig. Misod di Civitavecchia, avente il titolo: Roma nel 2 luglio 1871; una Polka del sig. Grimaldi di Capua, intitolata Angelica, polka che ci pare assai pregevole e corrispondente al suo titolo; finalmente un valzer Il Campidoglio del maestro Corradi di Fialaborgo, valzer gentile, grazioso e assai ben condotto. Qui apriamo una parentesi specialmente in riguardo a quest'ultimo valzer.

Qualche pezzo uscito a cura di questo giornale non si potrebbe sentirlo dalla bravissima nostra banda della Guardia Nazionale e soprattutto qualche valzer in miniatura, come l'ultimo pubblicato, genere che ci pare sostituisca assai meglio quelle benedette Polke, piatto invariabile e fermo d'ogni concerto di banda? Qui poi si tratta altresì d'un dovere di cortesia. In questo giornale vi sono rappresentanti compositori di tutta Italia, perchè non esser loro larghi di simpatie e di accoglienze? In questo solo numero vediamo i nomi di Civitavecchia, di Capua e di Fialaborgo paese della Liguria, diamo il benvenuto ai compositori nostri confratelli. La parentesi è chiusa. Veniamo alla parte accessoria, cioè alla copertina. Questa in vero, specialmente questa volta, ci sembra d'una massima importanza, intendiamoci artisticamente. Vi ha un lunghissimo articolo del maestro Lucarini su Wagner e il suo Lohengrin, articolo che ci pare assai assennato e giusto, e forse fra i migliori scritti sopra questo argomento; indi ve n'ha un altro scritto dall'illustre nostro maestro cav. Balbi, nel quale, constata la valentia e le doti che deve avere necessariamente un buon maestro Capo di Banda musicale sia cittadina che militare, deplora in fin de' conti il nessun calcolo che se ne fa nell'esercito italiano, esprimendo il desiderio che si voglia da Chi tutto vuole accordargli il grado di ufficiale, onorificenza che non sarebbe poi se non se un doveroso atto di equità distributiva. Noi pure piandendo all'autore dell'articolo sottoscriviamo di tutto cuore a un tale generoso desiderio.

E qui ci sia concesso augurar prospera sorte alla Banda, giornale che nel suo genere è nuovo ed unico in Italia, e per quanto ci consta fu mai in altri paesi neppur mai ideato; giornale che fa onore alla nostra città, da cui si divulga fra noi ed all'estero il sistema di stampa musicale, segno per tanti anni del bravo nostro concittadino Giammartini, ora ridotto a splendida realtà, premiato già dal Congresso tipografico di Bologna e di recente dichiarato degno di onorevole menzione persino dagli schifosissimi giudici della Esposizione di Milano.

Tribunale di Commercio. — Riportiamo, sottoscrivendo pienamente alle idee, che vi sono espresse, il seguente articolo del Monitor Giudiziario:

«Una modesta ma non inutile innovazione annunziata intanto nella circoscrizione giudiziaria testè attivata nelle provincie nostre. Alla città di Chioggia, ingiustamente preterita nella creazione dei nuovi tribunali (e nemici come siamo del pettegolezzi non cerchiamo a chi ne spetta la colpa) si concede un tribunale di commercio.

«E un atto di parziale riparazione che francamente approviamo. Solo è lamentevole che debba parere per tempo e modo in cui si compie, che il Governo abbia voluto farsene un'arma in una lotta elettorale. Perchè non si è data prima questa notizia? o meglio perchè non fu tenuta in petto finchè il Collegio di Chioggia avesse eletto il successore dell'onor. Bargonzi? e si lasciò dire, vigliaccamente orolare inaspettatamente, che il Governo nel creare il nuovo tribunale cedesse alle istanze di un candidato, anzichè ad un bisogno facile a riconoscersi ben prima d'ora?»

Biglietti della B. N. falsi. — Leggesi nei giornali di Milano:

Da qualche tempo sono posti in circolazione biglietti della B. N. falsi da L. 2 fatti con tanta precisione, e tanta similitudine, che all'occhio più esperto, spesso sfuggono i caratteri della falsificazione che essi presentano. — E ciò è tanto vero, che fra quelli che ne hanno ricevuto, sono parecchi negozianti, fra i quali i sigg Gavirati, Colombi, Orzini. — Sarebbe una gran bella cosa che la B. N. pensasse un po' a far conoscere al pubblico con appositi avvisi, gli indizi, e i dati per distinguere i biglietti falsi dai genuini, trandoci di falsificazioni così bene eseguite. — La Banca, che fa così tanti affari, dovrebbe riflettere, che chi maggiormente soffre, per tali falsificazioni, è il povero operaio.

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

BULLETTINO del 9 dicembre 1871.

Nascite. — Maschi 5. 2. Femmine 3.

Matrimoni nessuno.

Morti

Benedetto Adelaide di Domenico, di mesi 3, di Padova — Balsani Giuseppe di Enrico, d'anni 3 1/2 di Padova. — Boio Teresa fu Pietro, d'anni 84, industriale, vedova — Bonello Francesco fu Antonio, d'anni 74, ortolano, conjugato di Padova.

— nell'Istituto Esposti — Un maschio di giorni 12, uno di giorni 4, ed uno di un mese.

— nell'ospedale civile. — Beltrame Antonio fu Bartolo, d'anni 49, villico di Castelfranco Veneto, celibe — Albanese Maria fu Francesco, d'anni 64, osteria di Padova, conjugata. — Tessari Antonio fu Giovanni, d'anni 69, vetturale di Padova conjugato.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova

11 dicembre
A mezzodi vero di Padova
Tempo Medio di Padova
Ore 11 m. 53 s. 21,0

Tempo medio di Roma ore 11 m. 55 s. 48,1
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 del suolo, di m. 30,7 dal livello medio del mare

Table with 4 columns: 9 dicembre, Ore 9 a., Ore 3 p., Ore 9 p. Rows include Barometro a 0 mill., Termometro centigr., Direzione del vento, Stato del cielo, and temperature ranges.

Dal mezzodi del 9 al mezzodi del 10
Temperatura massima — 1 1
» minima — 6.7

ULTIME NOTIZIE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 9 dicembre

Estratto dal Resoconto telegrafico della Gazzetta d'Italia.

Pres. fa dar lettura di due proposte sottoscritte dall'onor. Bertani ed altri, ammesse alla lettura dal Comitato nella sua seduta di questa mattina, la prima per un'inchiesta sulle condizioni degli operai agricoltori in Italia, l'altra per l'estensione della legge sulle pensioni militari a tutti quelli che dal 1849 in poi cooperarono alla redenzione di Roma.

L'ordine del giorno reca adesso la discussione sul bilancio di prima previsione del Ministero degli affari esteri per il 1872.

Billia osserva che con trenta o quaranta deputati presenti non è cosa conveniente per il Parlamento l'intraprendere la discussione dei bilanci del 1872, Passi che si sia fatto per quelli del 1871, mentre oramai eravamo già presso alla fine dell'esercizio, ed una discussione seria e profonda sarebbe riuscita affatto inutile. Ma per i bilanci del 1872 la cosa cambia aspetto, nessuna ragione esige che si approvino con precipitazione, e senza che la Camera abbia agito di esaminare accuratamente le varie proposte del Governo. Si accordi invece l'esercizio provvisorio, e si rinvi ogni discussione sui bilanci ad altra epoca, in cui si possa farlo con maggiore calma e ponderazione.

Billia non divide le opinioni espresse dal preopinante. Visconti-Venosta (ministro degli affari esteri) protesta contro le parole dell'onor. Billia, che a suo avviso esprimono l'idea che il Governo voglia imporre alla Camera di votare sommaria- mente i bilanci dell'anno prossimo. Dichiarò che il Governo non vuole sottrarre le sue proposte all'esame della Camera, che esso vuole una discussione seria e profonda, e non vuole un voto sommario.

Billia insiste nelle opinioni già manifestate. Castagnola (ministro d'agricoltura e commercio) combatte con molte argomentazioni il sistema dei bilanci provvisori, da cui conviene liberarsi una volta per sempre; soggiunse che il sistema attuale è prescritto rigorosamente dalla legge ultima sulla contabilità alla quale è bene attenersi strettamente.

Billia insiste nella sua proposta. Lanza (presidente del Consiglio) prende a sua volta la parola per combattere le argomentazioni del Billia. Incomincia dall'esternare la sua profonda meraviglia nel veder sorgere dai banchi dell'opposizione la proposta dell'esercizio provvisorio, dopochè la sinistra combattè quel sistema in ogni circostanza giovandosene anche come arma politica onde rimproverare al Governo di essere il primo a contravvenire alle leggi. (Rumori a sinistra).

La nuova legge di contabilità esige in modo assoluto che questa discussione sia fatta; questa discussione è possibilissima e può venir fatta con la massima attenzione dal giorno che corre fino alla fine dell'anno. Non mancando adunque il tempo preghi la sinistra e la Camera intera di volere associarsi alle idee ed alle proposte del Governo.

Rattazzi (Movimenti di attenzione) esordisce col dire che si sono già perdute inutilmente diverse sedute in una discussione oziosa sui bilanci del 1871. L'anno, essendo quasi al suo termine e le spese eseguite pressochè interamente, sarebbe stata migliore cosa il votare complessivamente quei bilanci definitivi, riservando un tempo prezioso per questioni di una reale e pratica importanza. Checchè se ne voglia dire, il calcolo delle spese che possono tenersi prima del 1º gennaio 1872 mostra che esse saranno ben poche; dunque la seria discussione, una discussione proficua è materialmente impossibile.

Entrando in altro ordine di idee, fa credere che la legge di contabilità non volle inibire in modo assoluto gli esercizi provvisori, potendo presentarsi dei casi in cui sia indispensabile al Governo di chiederli, al Parlamento di accordarli.

Col sistema del Castagnola, che a prima vista è seducente, non si abolisce nel caso attuale il provvisorio, anzi si sostituisce un provvisorio annuale ad un provvisorio mensile, on l'è che i danni del sistema proposto dal Ministero sono assai maggiori di quelli emersi dal sistema propugnato dalla opposizione.

Lanza (presidente del consiglio) applicandosi specialmente a confutare l'ultima parte del discorso dell'onorevole Rattazzi, fa osservare che la Camera nell'approvare i bilanci di prima previsione non si impegna in modo irrevocabile, imperocchè a questi debbono tener dietro più tardi quelli definitivi, nei quali riserbasi una discussione più lata e più profonda.

Depretis divide le idee di Rattazzi, e dichiara di appoggiare le proposte. La Camera respinge la proposta dell'onorevole Billia.

Mellana sorge a dimandare che la votazione si faccia non soltanto per categoria, ma articolo per articolo; in questo modo soltanto potendo avervi una efficace garanzia.

Minghetti respinge la proposta di Mellana, come inutile, e sostiene l'accordo colle proposte della Commissione.

Sella risponde che colle fatte proposte riesce più facile l'amministrare con una somma minore, e sviluppa questa tesi benchè dica che la cosa sembra a prima vista paradossale.

La seduta è rinviata a domani.

La legazione di Francia sarà trasportata a Roma il 10 dicembre. Gazzetta d'Italia.

Il conte d'Arnim si recherà ben presto da Parigi a Roma, onde presentare a sua Santità le lettere di richiamo. Idem.

Pare che il messaggio di Thiers abbia fatto a Berlino una impressione abbastanza soddisfacente per la parte che riguarda le relazioni tra la Francia e la Prussia.

DISPACCI ELETTRICI (Agenzia Stefani)

BUKAREST, 9. — Il Giornale di Bukarest ha un articolo che accusa l'Austria di volersi annettere la Rumenia col soccorso della Germania.

LONDRA, 9. — Il principe di Galles non ebbe nessun cambiamento: tutti i membri della famiglia reale furono chiamati presso il principe. Il ministro dell'interno arrivò a Sandringham: tutti i giornali preparano i lettori sulla peggiora eventualità. Il Morning Post crede che in caso di morte il Parlamento convocherà immediatamente collo scopo di votare un bill di reggenza.

Un ordine ministeriale impone restrizioni all'importazione dei bestiami, fienelli e alcuni altri articoli dalla Francia.

COSTANTINOPOLI, 9. — Il patriarca greco fece venire dal monte Athos la cintura della Vergine onde scongiurare il cholera; durante la processione avvennero disordini. Il patriarca colla santa cintura rifuggi in una taverna, e giunse per un'altra porta nella sua residenza.

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — La Compagnia di Milano rappresenta: Il Castello del diavolo, con nuovo ballo ore 8.

NOTIZIE DI BORSA

Table with 3 columns: Parigi, 8. Bonds francese 3 0/0, 56 90, 57 70; italiana 5 0/0, 66 30, 66 45.

Table with 3 columns: Valori diversi. Ferrovie lomb. ven., 445 —, 445 —; Obbligazioni, 254 —, 251 50; Ferrovie romane, 143 —, 135 —; Obbligaz., 178 —, 178 —; Obbl. Ferr. V. E. 1863, 188 50, 188 50; Obbl. Ferr. Meridionali, 192 —, 193 75; Cambio sull'Italia, 4 1/2, 4 1/4; Credito mob. francese, —, —; Obbl. Regia Tabacchi, 481 —, 480 —; Azioni, 720 —, 720 —.

Table with 3 columns: Londra, 8. Consolidato inglese, 92 1/4, 91 7/8; Rendita italiana, 64 3/8, 64 3/8; Lombardo, —, —; Turchi, 48 1/4, 47 7/8; Cambio su Berlino, 38 —, —; Tabacchi, —, —; Spagnolo, 33 —, 32 3/4.

Bartolomeo Moschin ger. resp.

BANCO MUTUO AGRICOLO di Padova

Il Consiglio d'amministrazione valendo della facoltà impartitagli dall'articolo 55 lettera p dello Statuto Sociale. Convoca straordinariamente l'Assemblea generale dei soci per il mezzogiorno di domenica 17 dicembre corrente nella sala della società d'incoraggiamento e gabinetto Arti e Mestieri in Padova in Borgo Schiavini N. 1485, graziosamente concessa, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

Progetto di tramutazione e compensazione del Banco Mutuo Agricolo di Padova nella Banca Agricola Nazionale di Firenze. Accolto che fosse tale progetto. Procedere alla nomina di una commissione contemplata dal progetto stesso, e composta di tre soci per darvi esecuzione. Nel caso che alla detta convocazione mancasse l'intervento d'azionisti rappresentanti il terzo delle azioni emesse, a termini dell'art. 45 del ripetuto statuto, la società viene rievocata nell'ottavo giorno successivo cioè pel mezzogiorno del 24 dicembre corr. nel loco e medesimo, onde deliberare sul ridotto ordine del giorno qualunque fosse l'ammontare delle azioni rappresentate dagli intervenuti. Padova, 9 dicembre 1871. Il Presidente del Consiglio d'amministrazione 1-660 Zadra

Padova, 1871 - Prem. Tip. Sacchetto.